

David Grossman. L'apotropaico cerbiatto dell'amore

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

David Grossman intitola *A un cerbiatto assomiglia il mio amore* il suo libro sulle **relazioni amorose ed amicali** ed il loro percorso attraverso e **nonostante la guerra dei sei giorni** in [Israele](#) [2]. *Orah, Ilan, Adam, Avram* e *Ofer* scioglieranno i loro cammini per reincontrarsi come in un *rituale apotropaico*.

Il titolo, tratto da un verso del **Cantico dei Cantici** di **re Salomone**, rimanda al significato del nome *Ofer*, che **in ebraico significa cerbiatto**. *Ofer* è il figlio intensamente amato da *Orah*, la protagonista del libro, ed è la causa scatenante di un viaggio che si rivela, nella sua modalità, un *rituale apotropaico* per allontanare la morte dal figlio soldato.

La **presenza costante, incombente e devastante della guerra** nella vita e nelle coscienze dei protagonisti è il **convitato di pietra**, lo spettro spaventoso che irrompe, sconvolgendo i rapporti affettivi dei protagonisti. Diverse sono le forme di scrittura impiegate nel racconto, dalla narrazione in terza persona, al dialogo serrato, al diario poi perso, al **monologo interiore** che diversificano i vari passaggi del libro con ritmi molto diversi, dalle descrizioni alle situazioni incalzanti, dai ragionamenti ossessivi quasi esasperanti, a riflessioni e dialoghi colmi di umanità e poesia.

Nell'irreale situazione del **prologo**, durante "**la guerra dei sei giorni**", i tre personaggi principali in isolamento in ospedale per una malattia infettiva, si incontrano e avviene il primo viaggio interiore: *Orah* **adolescente** riesce con *Avram* a rivivere ed **elaborare il dolore della perdita** della sua migliore amica: *Ada*. *Orah, Ilan e Avram* diventeranno più che amici, creando uno strano triangolo di cui la donna è il vertice, anche se, apparentemente, il suo rapporto amoroso è con *Ilan*, che sposerà e da cui avrà un figlio, *Adam*.

Il rapporto che si stabilisce già al primo incontro con *Avram*, il fascino della sua **complessa e creativa personalità** insieme all'**amore appassionato** che nutre per lei, forgiarono un legame emotivo fortissimo che gli permetterà di riprendere - durante il loro peregrinare - un dialogo tragicamente interrotto.

Il viaggio, o meglio la **fuga di Orah**, è causata dall'ossessione dell'idea che solo rendendosi irreperibile e con continui spostamenti, a piedi e senza mai ripercorrere la stessa strada, potrà **allontanare la morte dal secondo figlio Ofer** avuto da *Avram*. *Orah* è di nuovo in compagnia di *Avram*, all'inizio estremamente riluttante e poi sempre più coinvolto in un vagabondaggio, che avviene in **Galilea**, ma soprattutto in un viaggio interiore nei loro sentimenti reciproci.

Avram è devastato dalla prigionia e dalle feroci torture, subite dagli egiziani nella guerra dello "**Yom Kippur**" e per di più, alla sua liberazione, non venne creduto dai servizi segreti e per questo fu sottoposto ad estenuanti interrogatori. Dopo questa esperienza rifiuta la vita e con essa il rapporto di amicizia con *Orah* e *Ilan*, che lo

assisterono nella lunga degenza ospedaliera, insieme al figlio, di cui nulla ha voluto sapere. Sul muro dietro la spalliera del suo letto, però, Avram ha tenuto il **computo dei giorni del servizio militare** obbligatorio con **dei segni**, una sorta di **rito apotropaico** come quello di *Orah* per tenere lontana la morte da *Ofer*.

Durante il **vagabondaggio**, mentre la donna parla del loro figlio, lentamente torna alla vita, riuscendo anche a rivivere la terribile esperienza, che ha lasciato orribili cicatrici nel suo corpo ma soprattutto nella sua anima e mostra di voler conoscere ogni particolare non solo di *Ofer*, ma anche della loro vita familiare e l'incalza di domande. *Orah*, nel dipanare i suoi ricordi, prende coscienza di **fatti e reminiscenze di cui aveva perso memoria** o a cui non aveva dato peso, rendendosi conto che nei suoi vent'anni d'amore felice era riuscita ad isolarsi, a vivere inconsapevolmente la realtà, e che solo il servizio militare dei due figli aveva fatto sì che irrompesse di nuovo nella sua vita, mettendo in crisi il suo rapporto con *Ilan* e *Adam*.

Come nei **romanzi classici inglesi**, il **vagabondaggio** è costellato di **incontri occasionali** che non fanno perdere il contatto con la realtà, suscitando riflessioni e dove la natura non è solo lo sfondo, ma anche una presenza, che si percepisce amata dallo scrittore. Gli **Arabi** sono "**Presenze**" **aliene, inquietanti** e potenzialmente pericolose: persino **Sami**, l'autista del taxi con cui *Orah* ha un lungo rapporto di familiarità, si rivela **all'improvviso estraneo ed ostile**.

Questa è una parte del libro che rende tangibile al lettore **la distanza** che c'è tra le persone appartenenti alle **due comunità**, suscitando riflessioni molto pessimistiche riguardo ad un possibile dialogo, che possa portare alla pace. Il libro non ha una vera e propria conclusione e potrebbe **continuare all'infinito**, come il viaggio verso la conoscenza di sé e dei propri sentimenti, che termina solo con la morte e che, fino ad allora, si rivela aperto alla speranza.

Publicato in: GN 21/ 5 -19 settembre 2009

//

SchedaAutore: David Grossman

Titolo completo:

A un cerbiatto assomiglia il mio amore

Traduttore Shomroni A.

Mondadori

2008, p. 781, € 22

Anno: 2008

Articoli correlati: [Il sapore della cenere. Raggi aldilà della tortura](#) [3]

[Lemon Tree. Un muro per i limoni](#) [4]

[Orlando Furioso. Il macchinoso ordito della Guerra](#) [5]

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/grossman-amore-cerbiatto-apotropaico>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/david-grossman>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/news/pesaro-film-festival-apre-con-nuvo-cinema-israeliano>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/sapore-della-cenere-raggi-aldila-tortura>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/lemon-tree-un-muro-i-limoni>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/orlando-furioso-macchinoso-ordito-guerra>